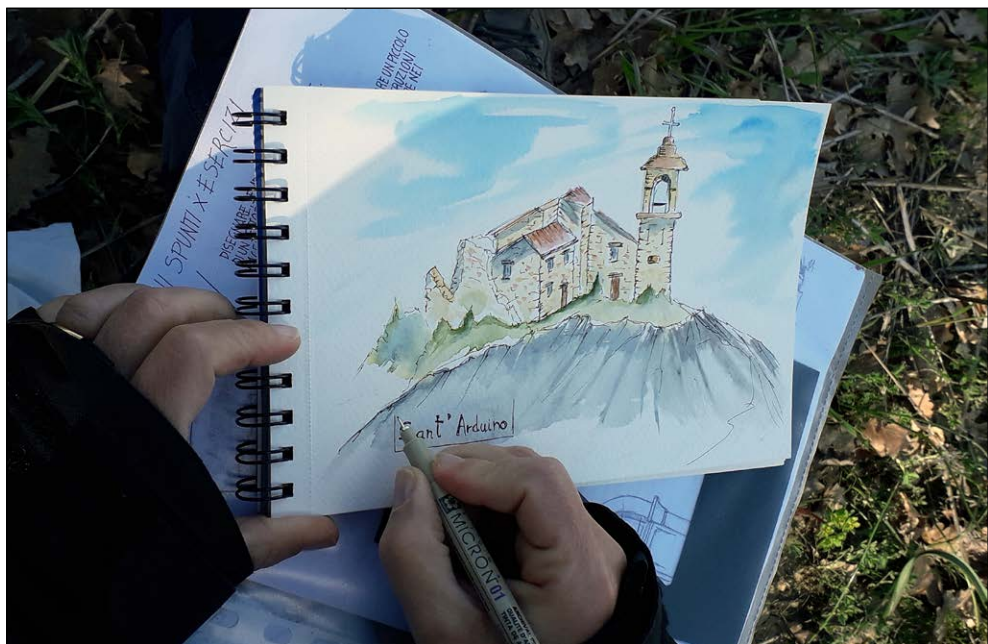


IN CAMMINO CON TACCUINO MATITE E COLORI...



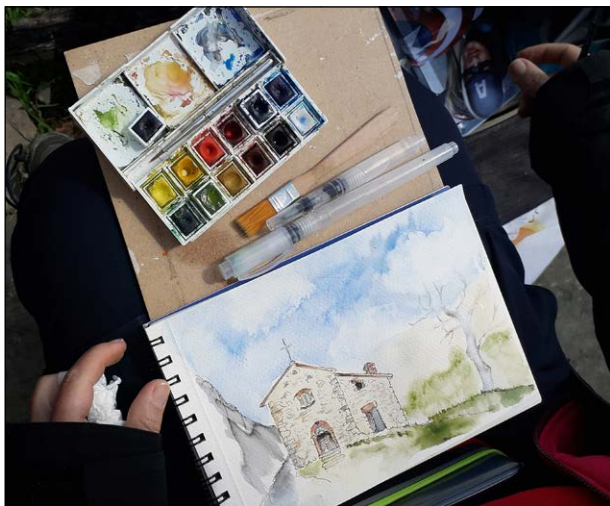
All'inizio è stato necessario chiarire qualche perplessità sul perchè le attività proposte non fossero da considerarsi un mini corso di acquerello o disegno all'aperto, ma altresì una sperimentazione indirizzata a portare, un piccolo gruppo di escursionisti, a confrontarsi con l'idea e la possibilità concreta di realizzare, in cammino, una sorta di piccolo diario disegnato, ricalcando la tradizione di tanti viaggiatori antichi e moderni. Volutamente, la scelta delle destinazioni per i due fine settimana non è stata orientata

verso mete lontane o sconosciute, ma ha privilegiato località del nostro Appennino, a noi note e frequentate, cercando però di ripercorrerle e raccontarle con un altro sguardo e tempistica. Nel nostro zaino, al tradizionale equipaggiamento escursionistico abbiamo aggiunto un taccuino, matite e colori... Nel corso di queste brevi escursioni, abbiamo cercato di acuire lo spirito d'osservazione soffermandoci su aspetti e particolari, della natura e della cultura locali, indulgiando su dettagli che spesso vengono trascurati o sfuggono all'attenzione,





cercando di fissarli con un sintetico disegno o uno scritto. Disegnare, scrivere, dipingere all'aperto, per chi non ha familiarità con questa pratica, può essere difficile e disorientante, ma tutti i partecipanti, pur con i comprensibili limiti e difficoltà, determinati dalla novità del contesto, e delle tecniche di rappresentazione figurativa, hanno pienamente colto lo spirito della proposta dimostrando un notevole impegno individuale contribuendo alla buona riuscita dell'iniziativa. Nel primo laboratorio a Pietrarubbia, sferzati da un da un'impetuosa "garbinata" che scompaginava i fogli dei nostri quaderni, abbiamo esplorato l'interessante insediamento storico, interrogandoci sulle vicende antiche e recenti di un borgo e di un castello, che oggi vede, esposte tra le antiche pietre, le moderne sculture metalliche e installazioni artistiche prodotte dal centro di lavorazione artistica dei metalli fondato da Arnaldo Pomodoro. Una continuità, non solo ideale, con l'antichissima tradizione delle fucine qui esistenti. Nel secondo fine settimana la Foresta di Campigna e località come Pian del Grado, sono



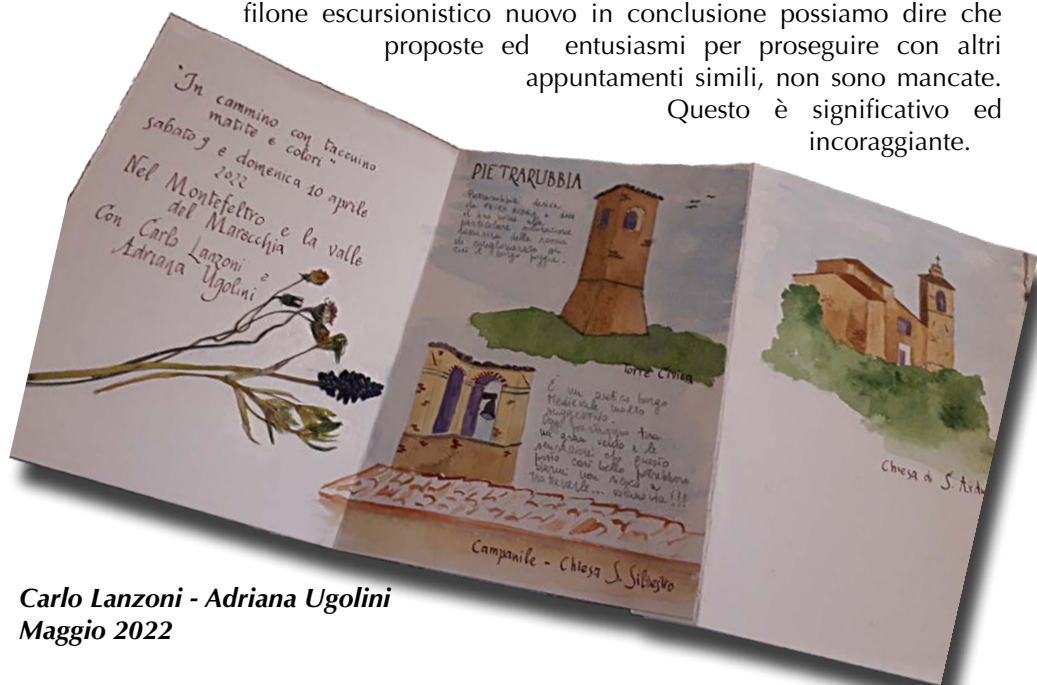


invece
 state lo spunto per
 confrontarci con il grande patrimonio
 forestale e sul merito di chi l'ha
 valorizzato e protetto nei secoli, a
 partire dai Monaci Camaldolesi, per
 arrivare ai tempi nostri all'approccio
 di conoscenze e tutele scientifiche
 impersonato da grandi figure quali,
 Pietro Zangheri, Fabio Clauser. In
 concomitanza a questo, un altro
 elemento di interesse, è stato il
 constatare come il confine tra gli
 insediamenti dell'uomo e sue colture,
 sia, rispetto alla natura selvaggia,
 nel tempo labile e variabile. Per una
 migliore comprensione di questi ambiti
 ci siamo avvalsi anche del supporto di
 alcuni brani tratti da testi pertinenti. Nei
 ruderi e nelle pietre del Monastero di
 Sant'Arduino così come nella chiesetta
 dedicata a San Rocco, ai piedi della



frana che nel 1700 sconvolse il Majoletto, abbiamo ritrovato gli echi e le suggestioni della poetica di Tonino Guerra, espressa nel libro dedicato alle chiese abbandonate della Valmarecchia. Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, percorrendo i sentieri che portano ai nuclei rurali e attraversano i castagneti abbandonati ai margini dei valloni del Satanasso e vagabondando nella Foresta di Campigna ci sono state di aiuto le acute considerazioni dell'antropologo Marco Aime e dello scrittore Mario Ferraguti, sull'abbandono della montagna e sulla durezza di un passato irripetibile. Sicuramente durante queste giornate, gli abituali elementi riconducibili ad una concezione podistica nel percorrere la montagna quali l'importanza dei dislivelli e chilometri percorsi è stata messa in secondo piano, ma aprendo e praticando questo filone escursionistico nuovo in conclusione possiamo dire che proposte ed entusiasmi per proseguire con altri appuntamenti simili, non sono mancate.

Questo è significativo ed incoraggiante.



Carlo Lanzoni - Adriana Ugolini
Maggio 2022